

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

3270/732 3270

Grullo e Moscheta,

d. Anziolo

B

Altra diversa Edizione

J.
no Corniani Co. Sep. Algarotti

VM

ALE

RAMM.

IANI

ROTTI

70

NO

BRAIDENSE

NAZIONALE

RACC. DRAMM.

CORNIANI

ALGAROTTI

3270

MILANO

BIBLIOTECA

BRAIDENSE

2

GRULLO,

E

MOSCHETTA.

INTERMEZZI

IN MUSICA

Da rappresentarsi nel Tea-
tro di S. Angelo

NEL CARNOVALE

1732.

IN VENEZIA

Appresso Carlo Buonarigo

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

A T T O R I

La Sig. Anna Isola

Il Sig. Domenico Cricchi
Virtuoso del Serenissimo Prin-
cipe d' Armeſtat.

INTERMEZZO
PRIMO.

Grullo , e Moschetta.

Grn. **S** Capato dalla guerra
E m'era poſto in mente
Di godermela in pace ,
E allegramente ;
Ma qui provo una guerra aſſai peggiore,
E la guerra è d' Amore .
Una certa Ragazza
Talmente mi ſtrapazza ,
Ch'io ſon uſcito fuor di ſentimenti .
Fò mille giuramenti
Da giuſte cauſe moſſo
Di non voler più amarla
E far nol poſſo .
Quello che più m' affligge è la paura
Ch'ella ſia diſguſtata
E ſ' ella è diſguſtata io ſon perduto .
Eccola , io vuò placarla ;
Amore ajuto .
Moschettina mio bene ,
E ancor ſazia non ſei delle mie pene ?
Mof. Lei penſi a ſe ,
Ch'io più non penſo a lei ;
E badi a fatti ſuoi ,

A 2 Ch'

Ch' io bado a miei.

Come alla bucca il grillo;

Come alla spica il gallo,

Così ritorna Grullo

Cara Moschetta a te.

Per te d' amor stavillo,

Per te in amor traballo,

Per te d' amor trastullo

Questo mio cor si fè. **Come &c.**

Mos. Ma tu non mi dicesti

Che più non pensi a me

Grn. Lo dissi è vero;

Ma in parola d' onore

Io lo dissi col labbro,

E non col core.

Mos. Quando fosse così

Non mi disgustaresti come fai

Col temer ch' io dia orecchio

A questo, e quello,

Che ne pur mel sognai.

Che son fanciulla onesta, ed hò cervello.

Grn. Ah Moschetta crudel nò tel sognasti?

So ben io quel ch' hò visto,

E io che intorno a te tutt' ambizione

Ami Moschetta mia più d' un moscone.

Mos. Temerario tu sei.

Grn. Fermati ascolta.

Mos. Vanne, questa è la volta,

Ch' io più non ti perdono.

Grn. A chi t'adora

Perdona sol per questa volta ancora.

Mos. Non credo che si trovi

Più semplice di me,

Se

Se alcun mi guarda,

Io mi sento gelar la carne, e l' ossa,

E subito mi fò pallida, e rossa.

Son tanto semplicina

Son tanto tanto buona,

Che più d' una persona

Edificando vò.

Son come una bambina

D' un' alma pura, pura,

Son come la natura

Appunto mi creò.

Son &c.

Grn. Facciam dunque così;

Quello ch' è stato, è stato,

Più non lo ricerchiamo, usiam prudenza.

Mos. Farò come ti piace

Purchè... Ma con licenza

(Esce un zerbino.)

Grn. E che negozio è questo?

Moschetta, olà Moschetta. Ahi che mar.

Ciò soffrir non vogl' io.

(tello.)

Un soldato par mio

Venga a duello, i miei scherniti amori

Così comandan. Durlindana fuori,

Ma Durlindana tarda,

Nè vuol uscir, perchè colui mi guarda.

Fra lo sdegno e il timor perdo il corag-

Su via con un sol colpo.

(gio.)

Passali tutti due,

Grand' è l' oltraggio.

Mos. Serva. Molto alterato Sign. Grullo,

Qual disturbo l'alsale?

Grn. Crepo, non posso più. Donna sleale.

A 3

Mos.

Mos. L'intendè sì, l'intendo;
Solite gelosie.

Gru. La semplicetta
Ches' alcuno la guarda
Tal si sente gelar la carne, e l'ossa,
Che subito divien pallida, e rossa.

Mos. Oh questa sì ch'è bella
Che si dovesse fare una increanza.
A chi modesto, e puro,
Usa una civiltà.

Gru. Che muso duro.

Mos. Ma se...

Gru. Che, ma se? Che ma se?
Levamiti davanti

Non voglio più vederti. (strada.)

Mos. Se veder non mi vuoi, quella è la.

Gru. Vado vado.

Mos. Sì vada vada. Tu mi guardi però,
E irresoluto stai tra il sì, tra il nò.

Gru. Non ti creder Moschetta
Ch'io ti perdoni più
Voglio vendetta.

Mos. Altre volte l'hai detto.

Gru. L'hò detto, e non l'ho fatto.

E ver che fui,

Ma non farò più matto.

L'onor così richiede

Donna senza vergogna, e senza fede.

Mos. Ridere tu mi fai

Con tante smargiasate

Sì sì, che tornerai

A ripregarmi ancor.

Gru. No nol farò più mai

Son.

Son grandi le mie furie.

Da replicate ingiurie

Son tocco nell'onor.

Mos. Ti priego.

Gru. Nò non t'ascolto.

Mos. Ti suplico.

Gru. Nò non voglio.

Mos. Che taci.

Gru. Quest'è molto.

Mos. Eh lasciami.

Gru. E troppo orgoglio.

Mos. Mi pento.

Gru. Invan ti penti.

Mos. Piango.

Gru. Non serve a nulla.

Mos. Son povera fanciulla.

Gru. Trema, dispera, e senti

Per te non v'è perdono:

Inesorabil sono,

Nè più conosco amor.

Fine del primo Intermezzo.

IN-

8
INTERMEZZO SECONDO.

Grullo , e Moschetta :

Mos. **Q**uanto son pazze
Quelle ragazze
Che si soggettano
A un solo amor.
Il vero spasso,
E aver più amanti :
Quando son tanti
E un bel vedere
Un che sospira
Tutto patetico :
Un che delira
Tutto frenetico
Chi morde il guanto ,
Chi versa il pianto
Quest' è il piacere
Che alletta il cor **Quantò &c.**

Io mi rido di Grullo.
Egli ha giurato ,
Di non voler più amarmi :
Ed io se mi riesce
Vuò con questo ritratto
Farlo deventar matto
Se la cosa va bene , il colpo è fatto :
Ma venir Grullo miro .
Getto in terra il ritratto, e mi ritiro.

Grn. Non l' amerò mai più ,
Troppo infedel mi fù ,
Troppo mi fu spietata
Quell' empia, quell' ingrata,
Che

9
Che tanto m' oltraggiò .
Ch' io le perdoni? oibò .
Ch' io torni? ma con chi?
Con lei? ò questo nò .
Sempre la fuggirò. **Non &c.**

Grn. Ma che vedo? è un ritratto
D' una bella ragazza .
Certo farà cascato
A qualch' amate che fà il bello in piazza
Voglio in veder Moschetta
Finger che questa sia
L' innamorata mia ,
Così vendicherò gl' oltraggi miei .
Ella è qui . Grullo all' opra; aita oh **Dei.**
Caro volto adorato ,
Gia che non m' è permesso

Mos. Ah traditore ingrato
Pure hò scoperto
Alfin, gl' inganni tuoi.

Grn. Che pretendi, che vuoi?
Mos. Inventi gelosie
Per poi lasciarmi?

Grn. Moschetta quest' affare
Nulla t' hà da importare.

Mos. Nulla m' hà da importare?

Grn. E se t' importa
Fremi, arrabbia,
Crepa, e casca morta .

Mos. Ah' scelerato, ah indegno!

Grn. Quest' è l' anima mia.

Mos. Chi mi trattiene?
Che l' infame tua lingua
Io non ti svella.

Grn.

Gru. Vita mia sei pur bella.

Mos. Voglio con queste mani

Sbranarti in mille pezzi

E darti a i cani.

Gru. Eh ch'io mi prendo gioco

Di queste tue minaccie.

Mos. Sù, sputato in quel ritratto;

Gru. Non abian sputo fatto.

Mos. Ah più soffrir non deggio

Al foco, al foco.

Gru. Ferma a che fai rivoglio

Quell'adorata Immago.

Mos. Eccomi in foglio.

Rispettami, e rimira

Che ti fulmina Giove.

Gru. Ella delira.

Mos. Guarda che un mezzo Cielo

Ti precipita abasso.

Gru. Povero me.

Mos. (Che spasso) Orsù la ruota

Voltamo d'Isione.

E tu non volti?

Gru. Volto

Mos. Più forte

Gru. Ecco più forte.

Mos. Volta

Gru. Io seguito a voltar.

Mos. Fermati, e ascolta.

Spiriti del negro Averno

Dal negro del inferno,

Venite in questo loco,

E portate l'indegno

In mezo, al foco.

Ecco

Ecco l'abisso aperto,

Venir le furie io sento

Per condurti la giù,

Gru. Che gran spavento.

Mos. Al fin t'ho ritrovata

Femina scelerata

Tù se' quella la quale,

La quale sì la quale

Con quella brutta faccia

E mia rivale.

Gru. Ecco una nuova istoria.

Mos. Prendi

Gru. Ah!

Mos. Questa sarà

La tua vittoria.

Gru. E cotanto presume?

Io non vedo più lume.

Mos. Povera Pecorella

Un lupo m'oltraggiò.

Gru. Più resister non sò.

Moschetta mia

Qui in terra hò ritrovato

Quel ritratto di cui

Mi finì innamorato

E giuro che colei

Non sò chi sia.

Mos. Chi sei? che parli?

Gru. Sono

Grullo d'amante tuo.

Chiedo perdono.

Mos. No, no non sei più quello

Che il perfido il rubello

Già nel inferno andò.

Si

Grn. Si sì che quel son io
Quello, bel Idol mio
Che tanto t'adoro.

Mos. Troppo restai schernita;
Pillola tanto amara
Non la sò mandar giù.

O' via falla finita
Perdonami mia cara
Non lo farò mai più.

Mos. Chetati, basta, Zitto.

Grn. Eccomi tutto afflitto.
Eccomi sciolto in pianto
Mi pento tanto tanto,
D'ogni mio gran delitto;
Perdona sì perdona

A chi perdon richiede
Tù sei la mia Padrona
Torno a giurarti fede

Seguirò i passi tuoi
Farò quel che tù vuoi,
Verrò dove tù vuoi,

E non farà già mai
Che l'amor mio ti manchi,
Ti farò sempre a i fianchi!

Ah! ch'io ti priego in vano
Almeno, o forte, o piano,
Una parola sola

Mi rispondessi tù.

No, no, &c.

Fine del Secondo Intermezzo.

I N.

INTERMEZZO TERZO

Grullo, poi Moschetta in Abito da Trufaldina.

Grn. **H**O' patito più assai nel far l'amore
Che nel fare il soldato,

E pur spesso hò marchiato
Per aqua, e vento, e son dormito in terra;
Presso all'amore, è un zucchero la guerra,

Che vuol questa Signora
Bella di vita, e brutta di mostaccio
Da me? Tu taci, io taccio

E fà cenni, e saluta
Parla se parlar vuoi
Ma fors'è muta

Scusami se ti lascio.

Mos. Ah ferma ingrato.

Grn. Finalmente hà parlato
Io deggio andar altrove.

Mos. E Dove? e dove? è dove?

Grn. Al mio Quartiero.

Mos. Bisogna esser amante, e non guerriero
Ecco qui Trufaldina

Che sà che v'è chi t'ama, e l'avicina
Sai tù chi t'ama chi?

Quella crudel, son mi,
Sì, mi son quella

Non ti partir di qui
Che brutto il cor non hò

Se non son bella. Sai &c.

Grn. Tù.

Mos. Mi.

Grn.

Gru. Amante?

Mos. Amante.

Gru. Di Grullo?

Mos. Sì, di Grullo.

Gru. E il tuo core?

Mos. E il mio core.

Gru. Da me vorrebbe amore?

Mos. Vorrebbe amore.

Gru. Scusami mi dispiace.

Vuò guerra, e non amor, soffrilo in pace.

Mos. Perché?

Gru. Senti perchè. Gelosie, manie, affanni,

Non aver requie mai,

Star in un mar di guai

I giorni, i mesi è gl'anni

Morire a tutte l'ore,

Quest'è la vita di chi segue amore.

Ma in guerra allegramente

Or si canta, or si suona, ed or si balla,

Venendosi alle mani

Ciascun d'ardire avvampa: (campa.

Chi muore, muore, e chi non muore

Con canon, pistolle, e schioppi,

E un Cavallo, che galoppi

Alla guerra vè marchiar.

E incontrando ne' squadroni

Solo a quei, che son poltroni

Vò la pancia sbudellar.

Mos. Dunque...

Gru. Mi porto all'armi.

Mos. Crudo barbaro Grullo,

E puoi lasciarmi?

Gru. Oime sogno, ò son desto?

Mos.

Mos. E alla guerra non vai?

Gru. Smarrito io resto

Mos. E così te abbandoni?

Gru. Vista la faccia colorita, e bella

Non scesi nò, precipitai di Sell a.

Mos. Hai bisogno d'aiuto?

Gru. Io te ne priego.

Mos. La grazia non ti niego,

Ma tu sei troppo rozo

All'uso d'oggi di accomodarti vuoi?

Gru. Signora sì.

Dammi pure la norma

Di quel che devo fare,

E non ti dubitare,

Ch' in opra metterò materia e forma.

Mos. In primis ti conviene

Scacciar la gelosia.

Gru. Sì bene bene

Diverrò cieco, e sordo

Fin qui siamo d'accordo.

Mos. Voglio con libertà poter andare

A pransi, inviti e cene

Gru. Bene Motchetta bene.

Mos. Senza che tù mi cerchi

Con chi vò, dove vado

Gru. C'è altro?

Mos. In somma voglio

Apparir come vedova

Circa la libertà

Ma circa il resto tua sposa farò.

Gru. Bene ancor questo. C'è altro

Mos. In casa poi esser vuò la Padrona

E coman are

Voglio

16

Voglio fare, e disfare ;
Vuò donar, voglio spender,
Voglio comprare, e vender,
Ne devi mai cercar che renda il conto.

Grn. Bene bene son pronto,
E non farò già il primo
Che alla Moglie portar faccia i calzoni.

Mo. Con questa conditione io son tua sposa

Grn. Io t'accordo ogni cosa ;
Prenda vosignoria
Eccoti la mia destra.

Mos. Ecco la mia.
Consolato il cor mi sento
Dal contento
Sposo mio.

Grn. Consolato il cor mi sento
Dal contento
Conforte cara

Mos. Men Geloso

Grn. Men Crudel

Mos. Più Amoros

Grn. Più Fedele

Mos. Ti desio

Grn. Ti vogl' io

Mos. E ciò mi basta.

Grn. ^{2.} E ciò mi basta.

Mos. O' che gioje

^{2.} O' che contenti

Mos. Senti
Come il cor mi brilla in sen .

Grn. Senti
Come il cor mi brilla in sen
Consolato &c.

F I N E